

Matteo Ricci



**UN GESUITA
NELLA CINA
IMPENETRABILE
1552 - 1610**



Pontificia Università
Gregoriana



Organizzazione
ANASTASIS

Il Collegio Romano al tempo degli studi di Matteo Ricci



Il giovane scolastico gesuita Matteo Ricci il 18 ottobre del 1573 arrivò al Collegio Romano. L'edificio non era quello solenne rinascimentale del 1583 voluto da Gregorio XIII, ancora oggi ammirato, ma uno più modesto ideato da un fratello laico gesuita, il maestro ferrarese Giovanni Tristano, secondo le esigenze di una comunità di Chierici Regolari impegnati nell'insegnamento.

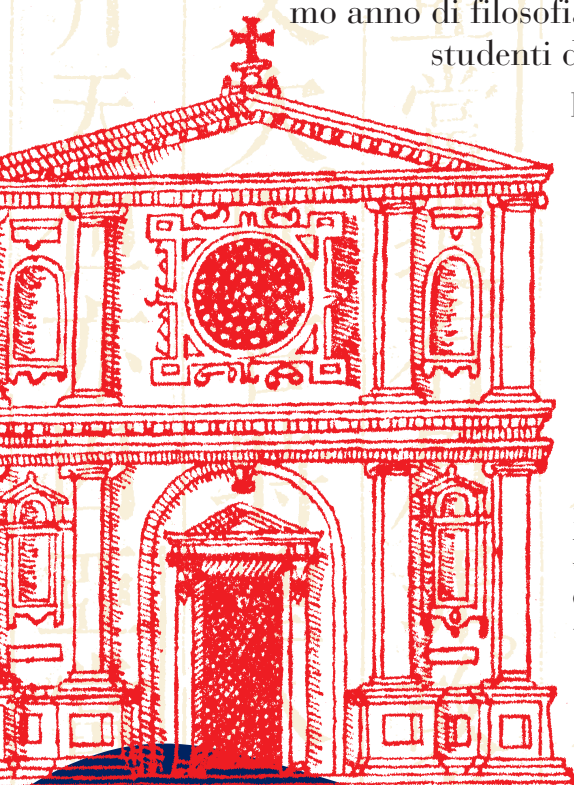
Nell'area oggi ricoperta dall'edificio del Collegio e dalla Chiesa di S. Ignazio, donata alla Compagnia di Gesù dalla Marchesa della Tolfa, nipote di Paolo IV e vedova di Camillo Orsini, esistevano tredici appezzamenti tra case (anche la casa cardinalizia di Paolo IV), una stalla con relativo fienile, orto e giardino. Tra l'aprile e l'ottobre del 1560 il maestro Tristano, coadiuvato dal fratello Lorenzo e da dodici fratelli laici gesuiti tra capimastri e muratori, aveva costruito la sede del Collegio Romano. Essa comprendeva due corpi di fabbricato distinti uno dall'altro: uno per la comunità religiosa, l'altro per le aule scolastiche e per gli alunni. Ciascuno era disposto intorno a un cortile quadrangolare con portici (vedere la cartina). A lato del quadrilatero riservato alla comunità dei gesuiti sorgeva la chiesa dell'Annunziata voluta dalla Marchesa della Tolfa, che scomparve quando venne costruita nel Seicento la chiesa dedicata a S. Ignazio.

Quando lo scolastico Matteo Ricci iniziava il suo primo anno di filosofia, nel 1574-1575, gli studenti del Collegio erano complessivamente 1330, dei

quali 230 frequentavano i corsi dei tre anni filosofici. L'anno seguente arriveranno a 1500. Gli scolastici gesuiti, che frequentavano le classi di lettere, di filosofia e teologia e vivevano in comunità insieme ai professori e ai fratelli laici addetti alla manutenzione del Collegio, oscillavano tra i 130 e i 140.



Prima pianta del Collegio Romano negli anni 1560-61.



Elenco dei Professori al Collegio Romano dal Catalogus nel periodo in cui Ricci era studente (Arch. ARSI).

I professori di Matteo Ricci e il programma degli studi

Matteo Ricci, prima di entrare il 15 agosto 1571 nel noviziato romano di S. Andrea al Quirinale, aveva studiato grammatica e umanità nel collegio gesuitico di Macerata e due anni di legge a Roma presso l'università La Sapienza. Durante il secondo anno di noviziato è inviato al collegio di Firenze, dove probabilmente ripete e completa il programma di umanità (4° anno di lettere). Il 18 ottobre del 1573 inizia i suoi studi al Collegio Romano. In questo primo anno



romano frequenta i corsi prescritti dalla cosiddetta *Ratio Studiorum Borgiana* del 1569, usufruendo di due professori molto stimati, Fulvio Cardulo e Orazio Torsellini.

Dall'anno accademico 1574-1575 al Maggio del 1577 frequentò il triennio di filosofia basato interamente sulle opere di Aristotele. Il primo anno era dedicato alla logica o dialettica; il secondo anno, alla "fisica"; il terzo, alla metafisica. Erano prescritte anche, particolarmente nel secondo anno, le discipline matematiche, sia pure che appli-

cate: geometria, prospettiva e aritmetica; sfera (di Giovanni di Sacrobosco), cosmografia, astronomia e teoria dei pianeti; astrolabio e orologi.

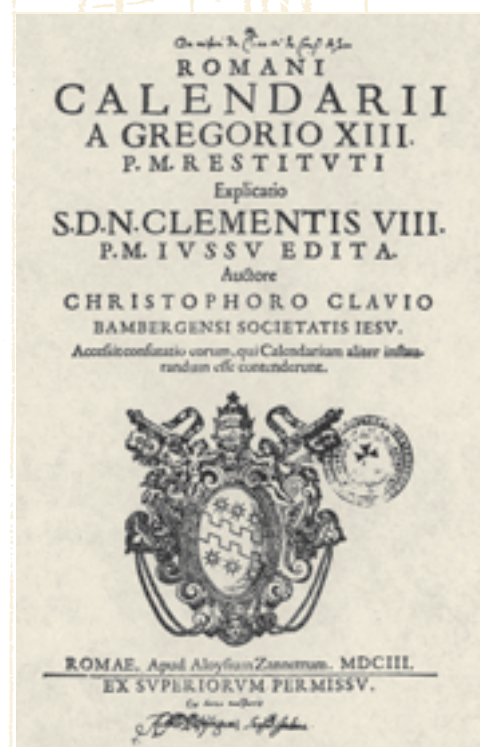
Il grande professore delle scienze esatte fu Cristoforo Clavio, detto il "moderno Euclide", che su richiesta di Gregorio XIII scrisse l'*Apologia* contro le critiche al calendario gregoriano e una monumentale *Expositio* del medesimo. Le opere che resero famoso il Clavio e servirono a Matteo Ricci in Cina sono i commentari agli «Elementi di Euclide» e alla «Sfera» di Sacrobosco; inoltre l'opera sull'astrolabio del 1593, che inviò con dedica autografa al suo antico alunno missionario in Cina.

Prima di concludere il terzo anno di filosofia Matteo Ricci, il 18 maggio 1577, insieme a tre altri gesuiti destinati alle missioni di Oriente – Francesco Pasio, missionario in Cina e in Giappone; Michele Ruggeri, compagno del Ricci nell'introdurre il cristianesimo in Cina; Rodolfo Acquaviva, martire a Salsette vicino a Goa – lasciava il Collegio Romano e Roma.



Cristoforo Clavio, professore delle scienze esatte al Collegio Romano.

A sinistra, Gregorio XIII in un dipinto del XVII secolo (Biblioteca PUG).



Il Calendario Gregoriano di Cristoforo Clavio.

RATIO
ATQVE INSTITVTIO
STVDIORVM

PER SEX PATRES AD
idiussu R.P. Praepositi Ge-
neralis deputatos con-
scripta.



ROMAE.

In Collegio Societatis Iesu. Anno Domini.
M. D. LXXXVI.

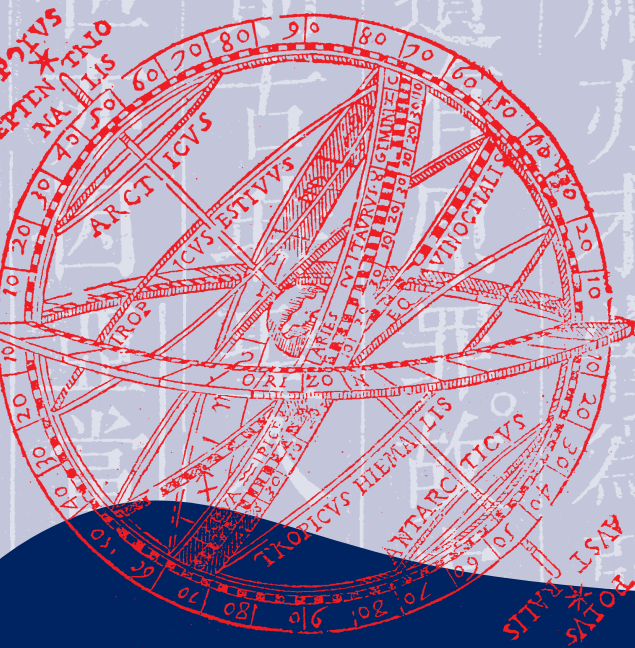
Cum Facultate Superiorum.

Opere di Matteo Ricci pubblicate in cinese

- *Zuchuan Tianzhu shijie* 祖傳天主十誡 (Dieci comandamenti del Signore del Cielo tramandati dagli antenati), Zhaoqing 1584.
- *Yudi shanhai quantu* 輿地山海全圖 (Completa mappa geografica dei monti e dei mari), Zhaoqing 1584.
- *Jiaoyou lun* 交友論 (Saggio sull'amicizia), Nanchang 1595.
- *Si yuanxing lun* 四元行論 (Saggio sui quattro elementi), Nanchino 1599-1600.
- *Shanhai yudi quantu* 山海輿地全圖 (Completa mappa geografica dei monti e dei mari), Nanchino 1600.
- *Jingtian gai* 經天該 (Trattato di costellazioni), Pechino 1601.
- *Kunyu wanguo quan tu* 坤輿萬國全圖 (Completa mappa geografica di tutti i paesi del mondo), Pechino 1602.
- *Liangyi xuanlan tu* 兩儀玄覽圖 (Misteriosa mappa visiva di tutto il mondo), Pechino 1603.
- *Tianzhu shiyi* 天主實義 (Vero significato [della dottrina] del Signore del Cielo), Pechino 1603.
- *Ershiwu yan* 二十五言 (Venticinque sentenze), Pechino 1605.
- *Tianzhu jiaoyao* 天主教要 (Compendio della dottrina del Signore del Cielo), Pechino 1605.
- *Xizi qiji* 西字奇跡 (Strani esempi di scrittura occidentale), Pechino 1605.
- *Riqiu dayu diqiu, diqiu dayu yueqiu* 日球大於地球、地球大於月球 (Disco solare più grande del globo terrestre e questo più grande del disco lunare), Pechino dopo 1606-7.
- *Hungai tongxian tushuo* 渾蓋通憲圖說 (Astrolabio e sfera con figure e commento), 1607.
- *Jihe yuanben* 幾何原本 (Elementi di geometria), Pechino 1607.
- *Jiren shipian* 畸人十篇 (Dieci capitoli di un uomo straordinario), Pechino 1608.
- *Xiqin quyibazhang* 西琴曲意八章 (Otto canzoni per clavicembalo occidentale), Pechino 1608.
- *Huangrong jiaoyi* 圓容較義 (Trattato di figure isoperimetriche), Pechino 1609.
- *Tongwen suanzhi* 同文算指 (Trattato di aritmetica), Pechino 1613.
- *Bianxue yidu* 辯學遺牘 (Dispute contro le sette idolatriche), 1615.
- *Celiang fayi* 測量法義 (Teoria e metodo delle misure), 1617.
- *Xiguo Jifa* 西國記法 (Mnemonotecnica occidentale), dopo 1625.

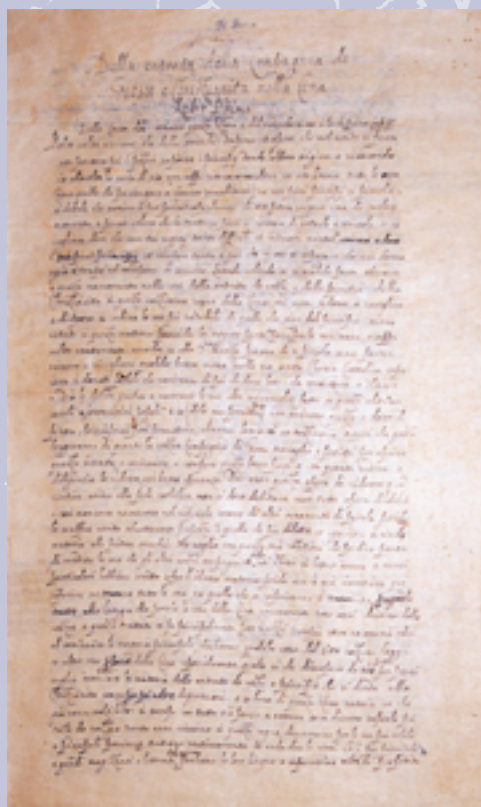


Trattato di geometria (Arch. ARSI).

[illegible]

Trattato di matematica (Arch. ARSI).

Edizioni di Opere ricciane



- *De Christiana Expeditione apud Sinas suscepta ab Societate Jesu. Ex P. Matthaei Ricij eiusdem Societatis Comentarjjs. Libri V. MDCXV.*
- *Entrata nella China dei Padri della Compagnia del Gesù. Tolta dai Commentary del P. Matteo Ricci di detta Compagnia. Opera del P. Nicolao Trigaici Padre di detta Compagnia, & in molti luoghi da lui accresciuta, e reuista. Volgarizzata dal Signor Antonio Sozzini da Sarzana. In Napoli per Lazzaro Scoriggio (1622).* Nuova edizione con introduzione di Joseph Shih e Carlo Laurenti, Roma, Edizioni Paoline, 1983.
- Ricci, Matteo, *Opere storiche del P. Matteo Ricci S.I.*, edite a cura del Comitato per le onoranze nazionali con prolegomeni note e tavole dal P. Pietro Tacchi Venturi S.I., Macerata, Stab. tip. Giorgetti, 1911-13, 2 voll.
- *Mappamondo cinese del P. Matteo Ricci S.I. (Terza edizione, Pechino, 1602) conservato presso la Biblioteca Vaticana*, commentato, tradotto e annotato dal P. Pasquale M. D'Elia S.I., Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1938.
- Ricci, Matteo, *Storia dell'introduzione del Cristianesimo in Cina*, nuovamente edita ed ampiamente commentata col sussidio di molte fonti inedite e delle fonti cinesi da Pasquale M. D'Elia S.I., Roma, La Libreria dello Stato, 1942-49, 3 voll. (Fonti Ricciane, I-III).
- D'Elia, Pasquale M., *Il trattato sull'amicizia. Primo libro scritto in Cinese da Matteo Ricci S.I. Traduzione antica (Ricci) e moderna (D'Elia). Fonti, introduzione e note*, in «Studia Missionalia», 7 (1952), pp. 449-515.
- D'Elia, Pasquale M., *Sunto poetico-ritmico di «I dieci paradossi» di Matteo Ricci S.I.*, in Rivista degli Studi Orientali, 27 (1952), pp. 111-38.
- Ricci, Matteo, *China in the 16th century: the Journals of Matthew Ricci, 1583-1610*, Edited by Nicolas Trigault, translated from the Latin by Louis J. Gallagher. New York, Random House, 1953.
- Ricci, Matteo, *Lettere del manoscritto maceratese*, a cura di Chiara Zeuli, Macerata, Centro Studi Ricciani, 1985.
- Ricci, Matteo, *The True Meaning of the Lord of Heaven (T'ien-chu Shih-i). Introduction by Douglas Lancashire, Peter Hu Kuo-Chen.* Edited by Edward J. Malatesta, Taipei-Hong Kong, Institute of Jesuit Sources, 1985.

In alto: Manoscritto autografo dell'Entrata della Compagnia di Gesù e Cristianità nella Cina (Arch. ARSJ).

Al centro: Frontespizio del *De Christiana Expeditione apud Sinas suscepta ab Societate Jesu. Ex P. Matthaei Ricij eiusdem Societatis Comentarjjs. Libri V.* Asburgo 1615.

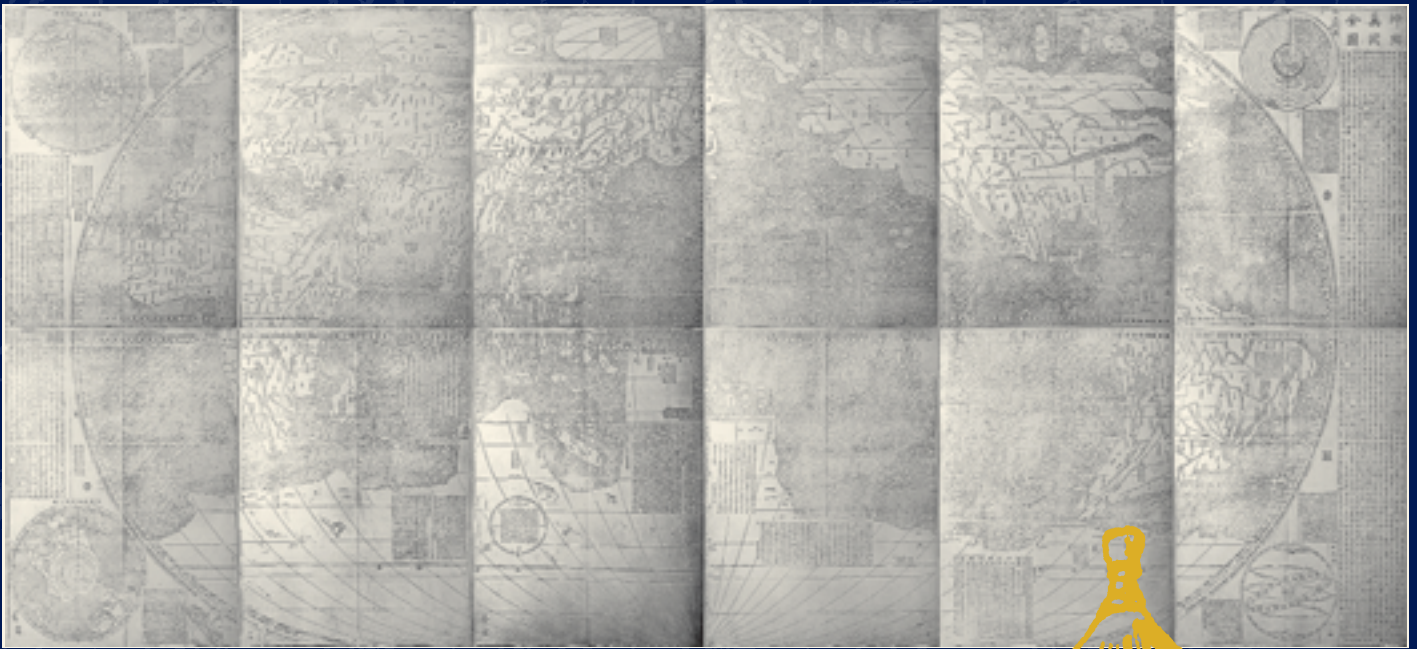
In basso: Frontespizio dell'Entrata della Cina dei Padri della Compagnia di Gesù. Tolta dai *Commentary* del Padre Matteo Ricci di detta Compagnia. Napoli 1622.



Mappamondi ricciani



Mappamondo conservato presso la Società Geografica di Londra.



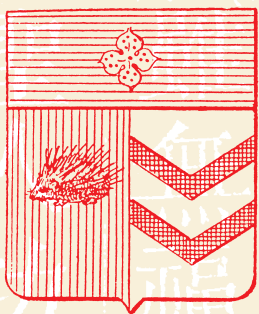
Mappamondo conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana.



Mappamondo conservato presso il Sig. Nicolas di Pechino.



Cronologia



1552. Matteo Ricci viene alla luce (6 ottobre) in Macerata, città dello Stato Pontificio; sul soglio di Pietro sedeva Papa Giulio III. – S. Francesco Saverio muore in vista della Cina di cui voleva forzare l'entrata (2-3 dicembre).

1561. Il piccolo Matteo è avviato allo studio del latino nel collegio dei gesuiti in Macerata (ottobre).

1564. P. Francesco Pérez, portoghese, fonda la prima residenza della Compagnia di Gesù in Macao.

1565. Matteo, ultimato il corso di umanità, aiuta nella farmacia di suo padre. – P. Pérez tenta invano di stabilirsi in Canton (21 marzo).

1568. Matteo si reca a Roma per iniziarvi gli studi di giurisprudenza.

1571. Chiesta l'ammissione alla Compagnia di Gesù, senza preavvisarne il padre, entra nel noviziato di S. Andrea al Quirinale (16 agosto). – Viene inviato alla Casa Professa (fine anno).

1572. Vi emette i primi voti religiosi (25 maggio) e passa, provvisoriamente, al Collegio Romano (17 settembre). – Destinato al collegio di Firenze, per un anno vi studia umanità.

1573. P. Alessandro Valignano è nominato Visitatore dei gesuiti dell'Asia orientale. – Di ritorno a Roma, Matteo Ricci inizia i corsi prescritti dalla *Ratio Studiorum* al Collegio Romano (18 ottobre).

1574. P. Valignano sbarca a Goa (6 settembre).

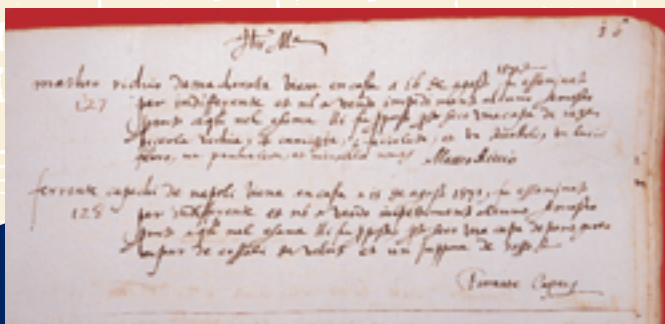


1575. Ricci, sempre al Collegio Romano, inizia il corso di filosofia di cui frequenta il primo anno e gran parte del secondo.

1577. Destinato alle Missioni dell'Oriente Asiatico (aprile?), Matteo Ricci parte per Genova, insieme con il P. Martino Da Silva, procuratore della Provincia dell'India (18 maggio); raggiunge Coimbra (giugno-luglio), ove, oltre ad apprendere il portoghese, studia privatamente un po' di teologia.

1578. Ricevuto nel Castello di Almeirim da don Sebastiano, re di Portogallo, Matteo Ricci, con 13 compagni, tra i quali i Padri Francesco Pasio e Michele Ruggieri, salpa da Lisbona per l'India (24 marzo); passa l'equatore (17 aprile), quasi tocca le coste del Brasile (12 maggio) e del Natal (29 giugno), sbarca in Mozambico (22 luglio), sostandovi 20 giorni. – P. Valignano raggiunge Macao (6 settembre) e vi prepara il piano per la fondazione della Missione cinese. –

Matteo Ricci sbarca a Goa (13 settembre) e inizia nel Collegio San Paolo il primo anno del corso regolare di teologia (ottobre).

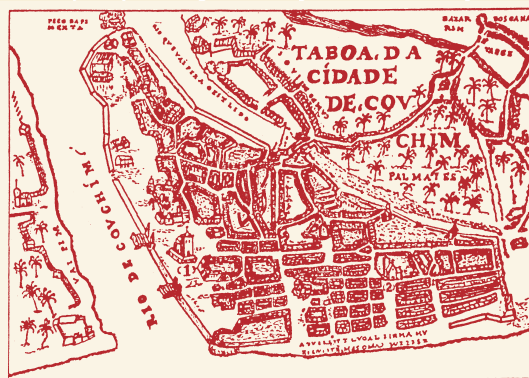


Registrazione dell'ingresso di Matteo Ricci al Collegio Romano (Arch. ARSI).



1579. P. Ruggieri, scelto per iniziare la Missione cinese, giunge a Macao (20 luglio). – Matteo Ricci, terminato il primo anno di teologia, viene incaricato dell'insegnamento del primo anno di umanità nel Collegio San Paolo di Goa (ottobre); impartisce lezioni di greco a uno scelto gruppo di alunni, ma presto si ammala e deve interrompere le lezioni. Convalescente si reca a Cocin, nell'India meridionale (11 novembre), ove riprende a insegnare il primo anno di umanità.

1580. P. Ruggieri, in compagnia di mercanti portoghesi, si reca a Canton per prendere i primi contatti con i magistrati cinesi (3 aprile). Tornato a Macao, vi costruisce la Residenza San Martino per i catecumeni. – A Cocin, Ricci viene ordinato sacerdote (25? luglio) e vi celebra la prima Messa (26 luglio); poi viene richiamato a Goa perché frequenti il secondo anno di teologia (18? ottobre).



1581. P. Ruggieri si reca altre due volte a Canton, ove gli è concesso di abitare nel palazzo degli ambasciatori del Siam (ottobre).

1582. P. Ricci, dietro richiesta del P. Ruggieri, è destinato alla Missione cinese; interrompe il terzo anno di teologia e parte per la Cina (26 aprile), portando alla Missione un orologio a molla che suona le ore, datogli dal P. Provinciale dell'India; dono che si rivelerà provvidenziale. Giunto a Malacca (14 giugno) vi si ferma un paio di settimane. Ripreso il mare (3 luglio), dopo una difficilissima traversata che lo porta sull'orlo del sepolcro, approda a Macao (7 agosto). Sedeva allora sul trono cinese, nel suo decimo anno di regno, l'imperatore Uanlì della dinastia Minh. Mentre il P. Ricci, nella Residenza San Martino, prende cura della confraternita del Nome di Gesù, i Padri Ruggieri e Pasio si recano a Cioccin e offro-

no al viceré Cen Ruei l'orologio di cui sopra (27 dicembre).

1583. Il viceré Cen Ruei consente ai due missionari di stabilirsi, primi tra gli europei, a Cioccin, a condizione che essi si radano e vestano come i bonzi (febbraio). Senonché il viceré poco dopo cade in disgrazia presso la Corte; ordina perciò ai missionari di far ritorno prontamente a Macao. Il nuovo viceré Cuo Inpin richiama i Missionari a Cioccin. Il P. Ruggieri vi si reca accompagnato dal P. Ricci, perché il P. Pasio era partito per il Giappone. Essi possono cominciare la costruzione di una residenza (14 settembre).

1584. P. Ricci subisce vessazioni da parte degli abitanti di Cioccin e, per poco, scampa dalla bastonatura; pubblica il Mappamondo Cinese (I^a edizione).

1586. I Padri Ruggieri e De Almeida tentano invano di stabilirsi a Scio-scin, nel Ceciàn (23 gennaio); intanto la situazione è divenuta pericolosa, a causa di un decreto imperiale contro i bonzi, ai quali i Padri venivano assimilati.

1587. Il P. Ruggieri, dopo essersi sforzato inutilmente di stabilirsi a Pesciuéi nell'Hucuàn, fa ritorno a Cioccin (27 luglio), ove smentisce una calunnia propalata da un perfido cristiano, originario di Canton (dicembre).



1588. Incontratosi con il P. Valignano in Macao, P. Ruggieri parte per Roma (25 novembre), incaricato dell'invio in Cina di un'ambasceria papale, che però non avrà luogo. Mentre la residenza di Cioccin viene assalita dagli abitanti del quartiere, in cerca di legna per la riparazione delle dighe, il P. Ricci esce loro incontro offrendo una fascina; il P. De Sande è costretto a far ritorno a Macao.

1589. I bonzi e i letterati di Cioccin chiedono al viceré l'espulsione dei missionari. I Padri Ricci e De Almeida s'imbarcano per Macao, ma, giunti a Canton, vengono richiamati dal viceré Liu Ciegè che concede loro di stabilirsi in un'altra città di sua giurisdizione. I missionari si trasferiscono in Sciòciou (26 agosto), ove iniziano i lavori di una nuova residenza con annesso oratorio.



Trattato di geometria (Arch. ARSI).

1591. Sebastiano Ciun Minrén e Francesco Huanh Minscià, giovani cristiani di Macao, iniziano il noviziato in Sciòciou (1 gennaio). P. Ricci approfondisce lo stile cinese e dà lezioni di geometria al letterato Cii Tesù.

1592. Durante un assalto notturno alla residenza di Sciòciou, da parte di alcuni malviventi, il P. Matteo viene ferito a una mano e, nel fuggire, si sloga un piede che gli resta offeso per tutta la vita (luglio).

1593. P. Lazzaro Cattaneo, stando a Macao, persuade il P. Valignano di permettere ai missionari di farsi crescere barba e capelli e, in certe circostanze, di vestire abiti di seta alla moda dei letterati cinesi.

1595. Il generalissimo dell'esercito cinese, che deve combattere i giapponesi invasori della Corea, passando per Sciòciou, autorizza P. Ricci a seguirlo nel suo viaggio verso il Nord della Cina. Il missionario, in compagnia di due giovani cinesi aspiranti gesuiti, si unisce, su una propria imbarcazione, alla flottiglia mandarinale e risale il corso del Peiciàn (18 aprile). Valicato il passo del Meilin e ripresa la navigazione sul Canciàn, il P. Ricci salva le mogli del generalissimo dal naufragio; naufragando a sua volta, si salva per miracolo, perde però uno dei suoi compagni (8-10? maggio). Giunto a Cisciuei, per la prima volta, si mostra in pubblico con i capelli lunghi e l'abito da letterato (maggio). Sbarcato a Nanchino, per ordine di un grande magistrato un tempo amico, è costretto ad allontanarsi (16 giugno). Ridiscendendo verso sud è consolato da un sogno o visione profetica (25? giugno). Fermatosi a Nanciàn, capoluogo del Ciansi, scrive in cinese un trattatello: *Circa l'amicizia* (novembre).



1596. A Nanciàn il P. Ricci emette i quattro voti della professione solenne (1 gennaio) nelle mani del P. Francesco Soeiro, da poco giunto in Cina. Offre al viceré del Ciansì il suo *Metodo mnemotecnico*; e apre una nuova residenza stabile (29 giugno).

1597. P. Ricci è nominato superiore della Missione cinese. P. Valignano, nel comunicargli la nomina, raccomanda di fare ogni sforzo per raggiungere Pechino (4 agosto). P. Nicolò Longobardo giunge a Sciòciou (28 dicembre).

1598. P. Ricci, con P. Cattaneo, Fratel Sebastiano Ciun Minrén e il pittore Iu Uenvéi, si pone al seguito di Uanh Ciunmin, ministro dei Riti (25 giugno); fatta, su invito del viceré di Nanchino, una puntata a Ciürùn, raggiunge Pechino (7 settembre). Dopo un breve soggiorno, giudicando prematuro stabilirsi nella capitale, riprende la

via del Sud (5 novembre); e, navigando sul Canale Imperiale, con l'aiuto dei suoi compagni, perfeziona il *Dizionario Europeo-Cinese*; trova il modo di annotare graficamente la tonalità e le espirazioni dei suoni cinesi (novembre), e porta a termine la *Parafrasi latina dei Quattro Libri*.

1599. Fatti alcuni tentativi per fondare una nuova residenza nel Nanchinese, P. Ricci si fissa in Nanchino, aprendo una residenza missionaria (24 maggio). Scrive e pubblica il *Saggio sull'attività dei quattro elementi*.

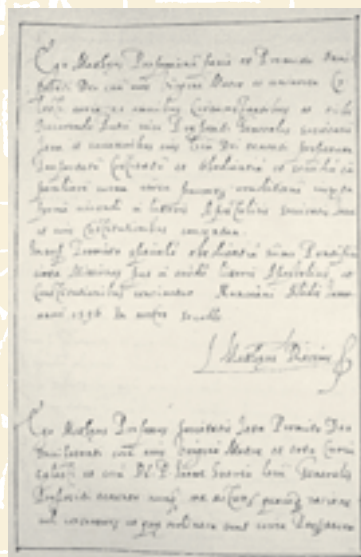
1600. P. Ricci, per la seconda volta, parte per Pechino (19 maggio) con il P. Diego Pantoja, spagnolo, da poco entrato in Cina, con il Fratello e con il pittore cinese che l'avevano accompagnato nel viaggio precedente. Giunto a Lincìn, nello Sciantùn, s'incontra con un potente eunuco, che si intromette nell'offerta dei doni all'imperatore, obbligando i missionari a sostare in Tienzìn (9 agosto). L'eunuco, rovistando nei bagagli dei Padri, scortovi un crocifisso, dà in escandescenze (novembre).

1601. I missionari, chiamati dall'imperatore Uanli, entrano in Pechino (24 gennaio), e offrono i doni, accompagnandoli con un memoriale. P. Matteo compone le *Otto canzoni per clavicembalo occidentale* (febbraio).

1602. P. Ricci cura la stampa della terza edizione del *Mappamondo Cinese* (agosto-settembre).

1603. Il missionario dà alle stampe il trattato sulla *Genuina nozione di Dio* (ottobre-dicembre).

1604. La Missione cinese è resa indipendente dal collegio di Macao e P. Emanuele Dias, gesuita portoghese, viene nominato rettore delle tre residenze meridionali: Sciòciou, Nanciàn, Nanchino, dirigendole a nome del P. Matteo.



Professione solenne di Matteo Ricci.



Dizionario Europeo-Cinese (Arch. ARSI).



L'Imperatore Huanli.



1605. P. Ricci, a Pechino, pubblica il suo *Sommario della dottrina cristiana* (marzo) e *Le venticinque sentenze morali*, opuscolo destinato a confutare la dottrina buddhistica. Inaugura la prima residenza stabile in Pechino (27 agosto).

1606. P. Valignano muore in Macao (20 gennaio), dopo aver destinato alla Missione cinese il P. Sabatino De Ursis, leccese. P. Ricci invia a Sùuciou, nel Cansù, Giovanni Ciun Minlì, aspirante gesuita, in aiuto dell'esploratore portoghese Fratel Benedetto De Góis (12 dicembre).

1607. P. Ruggieri muore a Salerno (11 maggio). – P. Ricci dà alle stampe la traduzione cinese degli *Elementi di geometria* di Euclide (maggio). – P. Dias compera in Nanciàn un edificio con l'intenzione di farne un seminario per il clero locale (agosto).

1608. Gli eunuchi presentano all'imperatore Uanlì l'edizione imperiale del *Mappamondo Cinese* (gennaio-fabbraio). – P. Ricci fa stampare un trattatello morale: *I dieci capitoli dell'uomo strano* (gennaio-febbraio). – P. Gaspare Ferreira, portoghese, arriva in Nanciàn con l'incarico di aprirvi un noviziato della Compagnia, nel quale entrano quattro giovani cinesi (gennaio-febbraio). – P. Cattaneo fonda la comunità cristiana di Sciangai (settembre). – P. Ricci comincia a scrivere la storia della Missione cinese (settembre-dicembre). Sotto la sua direzione, un grande letterato traduce in cinese un trattato di geometria del P. Clavio, che sarà stampato nel dicembre dell'anno dopo.

1609. Il neofita cinese Luca istituisce a Pechino una prima Congregazione Mariana sotto il titolo di Confraternita della Madre di Dio. P. Ricci ne approva le regole (8 settembre). – Gli ebrei cinesi di Chefón invitano P. Matteo a dirigere la loro sinagoga.

1610. P. Ricci si adopera per comperare un terreno nei pressi di Pechino per la sepoltura dei confratelli (gennaio-febbraio). Inizia la costruzione, in stile europeo, della prima chiesa pubblica della Cina. A quest'epoca la Missione cinese annovera cinque residenze missionarie: Sciòciou, Nanciàn, Nanchino, Pechino, Sciangai; i battezzati sono circa 2.500; i missionari gesuiti 16. – P. Ricci cade gravemente infermo (3 maggio) e muore nella residenza di Pechino (11 maggio). Per la sepoltura del missionario viene chiesto e accordato un terreno. De Ursis, successore del P. Ricci come superiore della residenza di Pechino, scrive in portoghese la prima biografia del missionario (2 settembre). – P. Nicola Trigault, belga, arriva a Macao (giugno?).

1611. I missionari di Pechino trasportano le spoglie del P. Ricci a Cialàn, villa del sobborgo nord-ovest della capitale (2 aprile). Una volta giunto a Pechino, P. Longobardo, nuovo superiore della missione cinese, fa tumulare il corpo del P. Ricci nella cappella del Salvatore, in Cialàn (1 novembre).



Ritratto di Ricci con Paolo Xu da un'incisione contenuta in Athanasius Kircher, *Monumentis... Illustrata*, Amsterdam MDCLXVII.



Iscrizione funebre sulla tomba di Ricci a Pechino.



Padre Matteo Ricci S.J.



P. MATTHEVS RICCIVS MACERATENSIS, QUI PRIMVS E SOCIETAE
IESV E VANGELIVM IN SINAS INVEXIT OBIT ANNO SALVTIS
1610. ETATIS. 60.